



MUVE EDUCATION

## CONVERSAZIONI D'ARTE IN MUSEO

ATTIVITÀ NEI MUSEI E NELLE MOSTRE  
RIVOLTE AGLI ANZIANI E AI LORO CAREGIVER

---

**Mostra "Chagall. Il colore dei sogni"**  
**Mestre, Centro Culturale Candiani**  
**29 settembre 2023 - 13 febbraio 2024**



Fondazione Musei Civici di Venezia  
MUVE Education  
Mauro Bon  
con Riccardo Bon, Claudia Calabresi,  
Cristina Gazzola, Chiara Miotto

*Conversazioni d'arte in museo* è un progetto a cura di  
Claudia Calabresi e Chiara Miotto

Hanno partecipato  
I.P.A.V. Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane, Centro Servizi  
Antica Scuola dei Battuti  
Aclicoop Cooperativa Sociale Onlus, Centro Diurno Tangram2

## CONVERSAZIONI D'ARTE IN MUSEO

### Attività nei musei e nelle mostre rivolte agli anziani e ai loro caregiver

Questa particolare attività di osservazione e narrazione creativa ideata da MUVE Education è rivolta a piccoli gruppi di anziani o persone con deterioramento cognitivo assieme ai loro caregiver.

Le “conversazioni” sono condotte con approccio *Timeslips*, metodo brevettato dalla geriatra americana, dott.ssa Anne Davis Basting, presso il Center on Age & Community dell'Università del Wisconsin-Milwaukee nel 1998, nell'ambito di progetti rieducativi di persone affette da demenza.

Pensata come supporto a persone con Alzheimer, questa metodologia, che ha come motto “Forget memory. Try imagination!”, incoraggia l'utilizzo dell'immaginazione per esprimersi creativamente in gruppo.

Le *Conversazioni d'arte in museo* sono attività inclusive condotte da due facilitatori con certificazione *Timeslips* e con compiti diversi che trasformano i musei e le mostre in luoghi “inediti”, aperti a qualsiasi interpretazione.

Gli appuntamenti rappresentano momenti preziosi per gli ospiti di poter uscire dalle case di riposo e sperimentare, attraverso il percorso con l'arte uno spazio emotivo "sicuro", dove esprimere emozioni o ritrovare attraverso i linguaggi artistici immagini legate alla loro storia biografica. Un'opportunità in cui l'arte diventa uno strumento per favorire il benessere individuale e collettivo.



L'obiettivo è quello di stimolare le competenze dei partecipanti ancora attive e valorizzarle, recuperando al tempo stesso una relazione positiva e costruttiva tra i partecipanti e chi se ne prende cura.

Le storie che ne emergono sono piene di fantasie poetiche e riflettono le paure, le speranze, gli umori, i sogni e le memorie dei partecipanti, condividendo uno sguardo “unico” sul mondo.

Agli incontri in museo o in mostra si alternano laboratori pratici in aula didattica e/o direttamente in casa di cura.



## ***Il “mio” villaggio da favola***

### **SVOLGIMENTO**

L'attività prevede due appuntamenti: un primo incontro in mostra e un secondo momento di attività pratica in casa di riposo.

### **LABORATORIO**

Il paesaggio di Vitebsk, città natale dell'artista situata nell'attuale Bielorussia, è uno dei soggetti più ricorrenti nelle opere di Marc Chagall. In laboratorio i partecipanti, con i loro caregiver, creano il proprio “villaggio da favola” popolato da personaggi, animali, oggetti e luoghi immaginari o provenienti dalla propria storia autobiografica. L'attività prende spunto dal celebre dipinto *Vitebsk. Scena di villaggio*, proveniente dell'Albertina Museum di Vienna.

### **DURATA**

Le attività durano 1 ora e 30 minuti; se alla “Conversazione” in museo/mostra è abbinato anche un laboratorio pratico la durata è di 2 ore.

### **DESTINATARI**

Piccoli gruppi di anziani con malattia d'Alzheimer o demenza, accompagnati dai loro caregiver (max 6/8 anziani).

Le conversazioni si prestano, con opportuni adattamenti, anche a persone con disturbi psichiatrici e disabilità cognitive.

### **ACCESSO E CONTATTI**

Le attività si svolgono gratuitamente previo accordo con MUVE Education scrivendo all'indirizzo [education@fmcvenezia.it](mailto:education@fmcvenezia.it)

27.10.2023  
-----

### **Una bella casa completa. Vita familiare in un piccolo paese**

È un bel quadro.  
Mi colpiscono quei due elementi lì.  
Mi piace tutto l'insieme, mi sembra di vedere che la prima casa sembra una casa delle nostre zone, come quelle che ci sono in alta montagna, camminando.  
Mi è sempre piaciuta la montagna!  
In tempo di guerra erano dei rifugi.  
Non capisco due cose, c'è qualcosa sopra il tetto della casa, col bastone e il sacco, sta facendo lavori di manutenzione sul tetto... è una mancanza di prospettiva.  
In montagna si spostano dal paese per mantenere le case.  
Cosa rappresenta quell'uomo con la mano in alto?  
Sta brindando, ha in mano un bicchiere di vino.  
C'è un po' di distacco tra il pantalone e la maglia, un pezzo è diverso dall'altro.  
Ha un berretto da tenersi.  
Di solito i montanari *gà i pie e a testa coverti*, il corpo si adatta al freddo col movimento.  
Non capisco se sia figurativo questo quadro.  
C'è tanto da vedere: ci sono gli animali, *ghe xe un goeto, ghe xe nà capreta*, un cavallo che sta in un recinto.  
Mi sembra di vederlo completo di tutto questo villaggio.  
Ci sono le casette, il galletto, le galline all'aria aperta.  
Siamo a mezzogiorno ed è bel tempo.  
Porta allegria.  
Siamo all'imbrunire, in alto è rossiccio, "rosso di sera, bel tempo si spera".  
Il rosso l'avrei visto come mezzogiorno.  
L'uomo che sta sul tetto della casa, ha sulle spalle una gerla.  
Si vede qualcosa dentro o è chiuso? Potrebbe avere il carbone.  
*Ma no xe ciama casa.*  
Ha una scritta, forse è un bar o un'osteria... quindi giustifica l'uomo per terra ubriaco!  
Il cavallo è guidato dalla sua padrona sul calesse. Sta entrando nel recinto per andare a casa.  
È bello come gruppo di case.  
Una volta si chiamava miseria, si era spinti a migliorarsi negli anni che passano piano, piano, piano.  
Non sento suoni né rumori.  
Si sente il martello.  
È un paese dove si lavora e ci si dà da fare.  
Assolutamente!  
Sento emozioni di pace.  
È ricco di colori: marrone, rosso, bianco, verde.  
Quello in alto è il colore più forte!  
C'è un frate che va sulla chiesa.  
Anche in alta montagna le chiese hanno una croce in alto.  
Questa NON ha una croce in alto.

Nelle case ai margini del paese vivevano i contadini.  
Andavano a preparare le cose per l'inverno.  
Su casette così stavano ben *coverti*.  
C'è un bel arredamento dell'epoca, con le porte chiuse, con il caminetto, senza porta blindata e aria condizionata.  
Vivevano in povertà, ma benissimo.  
Erano felici, in allegria.  
Passavano la serata in osteria, con gli amici: un bicchiere di vino, una cantata e via.  
...non ho mai parlato tanto in vita mia!

Hanno partecipato *Loredana, Giannino, Lucia, Giuseppe, Laura, Sara, Danila, Paola, Chiara, Corrado, Patrizia*



**“Mi sembra di vederlo completo  
di tutto questo villaggio.  
Ci sono le casette, il galletto, le  
galline all'aria aperta.  
Siamo a mezzogiorno ed è bel  
tempo.  
Porta allegria.”**

**“Mi porta serenità il frate sul tetto,  
l'uomo disteso per terra,  
il colore del cielo,  
le nuvole.  
È un paese allora questo!”**



24.11.2023

#### **In campagna si può vivere bene**

Cos'è questo?  
È un carnevale e un animale.  
Un barbone.  
A vederlo così è una maschera napoletana.  
Sembra grande per essere un cane: è così grande, come fa ad entrare nella capanna?  
Gli alberi della campagna sono stupendi.  
Ci sono case.  
Mi colpisce la figura sul tetto: è una befana o un frate.  
Potrebbe essere uno spazzacamino sopra il tetto della capanna.  
Nell'altra casa perché il camino è più grandino e ci può passare.  
Ricordo che quando ero piccola avevamo il camino.  
Essendo di religione ebraica l'autore può essere un profeta che si inchina in senso di devozione.  
Però sembra vestito da pagliaccio, con abiti bianchi neri e rossi e brinda con un bicchiere di vino, ma sembra più una lampada.  
Come mai sembra ci sia una cosa più antica mentre le altre sono più moderne?  
Si vede un cavallo che traina un carro.  
C'è un uomo sopra o un bambino.  
Siamo in inverno perché non ci sono le foglie.  
L'uomo va avanti con difficoltà, dimostra che nella vita si fa fatica ad andare avanti, come quando si deve affrontare una malattia con forza e volontà.  
La capretta ha le corna e la barbetta bianco-rosetta.  
Non ho mai visto capre rosa, ma bisogna avere un po' di fantasia.  
C'è una gallina,  
un gallo  
un cane? No non è un cane.  
Mi porta serenità il frate sul tetto,  
l'uomo disteso per terra,  
il colore del cielo,  
le nuvole.  
È un paese allora questo!  
È un paese della Russia, un villaggio di campagna.  
Si chiama MARK, è scritto sull'insegna dell'osteria.  
Se era veneziano scriveva "bacaro", ma in Russia si chiamano "bacaroff".  
In questo paese vivevano tutti di agricoltura, erano contadini.  
Tranne l'uomo in pigiama che fa il carnevale.  
Si chiama Pagliaccio e al tramonto non si ripara nel bacaroff con gli altri perché è ubriaco fradicio.  
Dentro il bacaroff ci saranno canti e musica di tamburelli, ci si rilassa a fine giornata.  
Si sente il suono dei campanacci delle mucche in lontananza, perché il suono rimbomba nel vuoto.

Hanno partecipato *Teresa, Giovannina, Uliana, Sandra, Milva, Vincenzo, Renato, Wanda, Antonietta, Lucia, Lucia, Maria Grazia, Sandra, Manuea, Daniela*

15.12.2023

**Una giornata in paese.  
Chi è quell'uomo? C'è qualcosa di misterioso**

Cosa sono le "conversazioni"?  
Sono delle chiacchiere.

Vedo un uomo disteso con una lampada in mano.  
Non capisco chi sia, sembra una maschera, un pagliaccio.  
C'è una capanna col tetto di paglia.  
Sembra che un uomo si arrampichi sul tetto: ha un sacco sulle spalle, un bastone, una coppola.  
Poi c'è un albero.  
Quella bestia in basso è una capretta, sembra quella di mia nonna, che aveva la stessa barbetta.  
C'è un cavallo.  
Un carretto con le ruote, guidato da un signore e sembra sia sopra una casa.  
È per aria.  
Il cielo è rosso e arancione.  
Mi colpisce il bianco della camicia dell'uomo disteso, il giallo della capanna di paglia.  
In cielo c'è la luna, è sera, forse è il tramonto.  
È un villaggio di campagna, sembra ci sia il campanile di una chiesa.  
Si trova in Russia.  
È un villaggio del Veneto.  
La capra, il pupazzo in terra, il cavallo: sì, potrebbe essere il Veneto.  
Mia nonna viveva in una casa di paglia, un casone, e aveva una capra.  
Tutto torna!  
Sembra pinocchio, pulcinella, sta facendo divertire gli abitanti del villaggio.  
Era un comico come quelli che stanno fissi su una posizione e non si muovono neanche se li bastonano.  
Ma cosa fa così sdraiato se non c'è nessuno che lo guarda?  
Forse sono tutti chiusi in casa perché hanno paura di quell'uomo sul tetto. Ma chi è?  
Forse un Pulcinella!  
Siamo a Napoli? No, lì non ci sono case di paglia.  
Sulla porta c'è una scritta: non è una casa, è un bazar.  
Ad Alberobello ci sono case con il tetto rotondo che hanno le scritte.  
È una cascina di campagna.  
L'uomo che va sul tetto è uno spazzacamino o un ladro.  
È un ladro che mentre ruba pulisce anche il camino.  
È un ladro gentiluomo... Lupin!  
Ma cosa ruba in un villaggio?  
Ci vivono poveri contadini.  
Sarà uno che va a trovare la signora che sta facendo i maltagliati.  
I maltagliati

Hanno partecipato *Emilia, Loredana, Marisa, Maria Antonietta, Lino, Martina, Federica, Laura*



19.01.2024  
-----

**Il mio villaggio.  
Ricordi d'infanzia e il mio vivere gioioso.**

Villaggio tranquillo  
Allegria  
Movimento.  
C'è tutto: il suo paese.  
Lassù la signora che cammina con un sacco.  
C'è la luna al tramonto.  
Un cielo infuocato  
... o anche l'alba, con gli abitanti del paese che si risvegliano.  
Come la signora sul camino, che si sveglia forse per pulire.  
L'uomo in bianco è Marc Chagall che ammira il mio villaggio.  
È adulto, un familiare...  
Il risveglio degli animali,  
un cavallo con un piccolo calesse,  
il carro che sta volando al trotto, va dove deve andare: a pascolare, a portare la merce.  
L'uomo per terra ha in mano un lume,  
una trottola, forse...  
una fiaccola... rosso del cielo.  
Incendio.  
Rosso de sera bel tempo si spera,  
rosso di mattina la piovra si avvicina.  
Mi sento tranquilla.  
Questo artista sembra che non abbia il senso della caducità.  
Gente in fuga, gente che sta scappando.  
Non è serenità come pensa lei.  
L'uomo torna dopo molti anni al suo paese.  
C'è anche un sentimento religioso che viene espresso nel quadro, la cappella bianca.  
Profondamente religioso come tutti i russi.

Hanno partecipato *Lidia, Annamaria, Irma, Alice, Carlotta*

**“L'uomo per terra ha in mano un lume,  
una trottola, forse...  
una fiaccola... rosso del cielo.  
Incendio.”**



02.02.2024

---

### Antichità e modernità

*'NA FATORIA!*

Siamo a corto di idee.

Anche mio marito cercava di dipingere, ho qualche suo quadretto, ne ho portati due anche in Residenza.

Un quadro storico.

Roba antica.

*Tanto beo.*

Arlecchino e una capanna.

*Queo sora el teto xe uno che mette a posto i tetti.*

No, *el xe col baston.*

Eh, perché *no ghe vedo ben*, non distinguo niente.

Come colori *xe ben*, sono molto scuri.

*'NA FATORIA!*

*I do balconi xe scuri*, anche il terreno.

Ci sono anche colori chiari: la casa bianca, l'*omo* steso...

Sotto gli alberi, *ghe xè degli osei.*

Il cielo è azzurro.

No, non distinguo tanto... è arancione.

Color fragola.

C'è una casa con una fattoria, uno spazzacamino, una cupola.

È tipo un paesino.

Una fattoria di montagna.

*Varda che'l xe meraviglioso.*

La casa è di legno.

Sembra un castello.

*No pol esser che ghe sia una casa così semplice e da drio un campanil.*

*Varda là 'na galina sotto gli alberi, c'è anche un gallo con la cresta rossa.*

L'uomo disteso fa il "*piavolo*", cioè fa lo stupidino.

È il guardiano perché ha una lampada in mano, come *che gavemo* i vigili adesso, perché *ghe xe 'na casa* così, animali là... *ghe xe valuta*, vivono persone ricche e anziane.

Erano contadini, agricoltori.

Siamo verso sera, al calar del sole.

La gente del paese sta seminando.

*El xe stupendo* sto quadro!

Non ci sono tanti rumori, ma non è un paese silenzioso, perché ci sono animali.

Un cavallo trascina un carretto, sta andando su un campo a girare la terra.

*Ghe xe da lavorar* in un villaggio così...

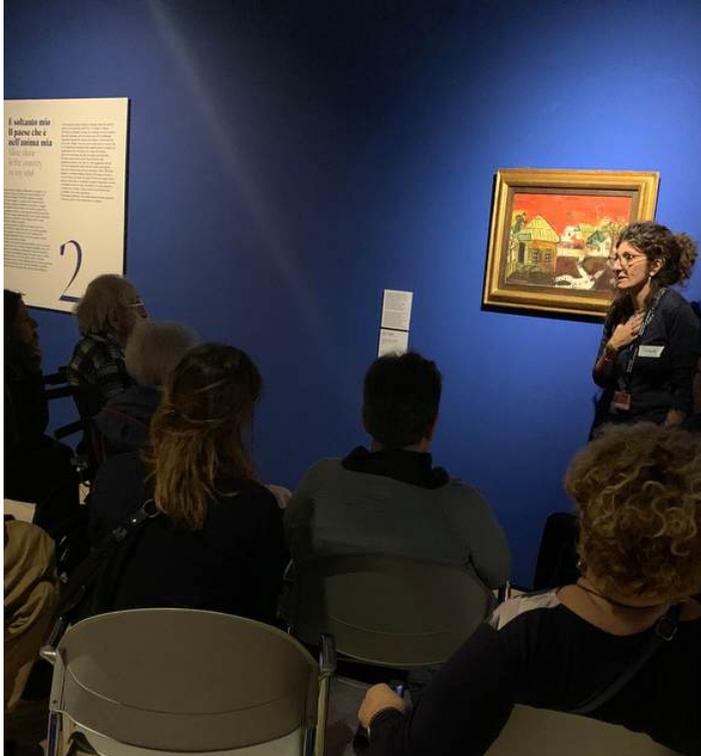
Stupendo!

*'Na casa senza niente e un campanil* del genere.

*Xe fora banda!\**

Hanno partecipato *Maria, Luigina, Wilma, Marina, Maria Pia, Manuela, Francesca, Laura, Matilda, Arianna*





07.02.2024

### Città del Novecento (scritto in parola, non in numero)

Bello!

Vedo un po' di colori staccati.

La cornice sta bene anche in una sala da pranzo, è fatta di bronzo.

Da fuori ci sono delle case e dei colori rossi, in alto sul cielo.

Chagall (indica col dito) è disteso per terra.

È messo un po' così (mima con le braccia).

Lui è disteso però è un giocoliere vestito di bianco, con pantaloni e camicia a pallini blu, con bottoni rossi.

Tiene in mano un foglio,  
una lampada.

Penso che deve essere un giocoliere.

Tiene in mano una luce, un bijoux.

Vicino a Chagall c'è una gallina,

un capricorno con due corna

è giallo e un po' arancione.

Vedo anche le case,

gli alberi a destra delle case.

C'è un signore sopra il tetto della casa, ha un sacco sulle spalle, voleva fare nuovo il tetto.

Sta mettendo a posto i coppi.

Ha in mano un attrezzo da lavoro, un bastone.

Sono case un po' piccole, per persone medie.

Sono persone povere.

È un paese con gli animali.

Un cavallo sta attraversando il paese.

Accanto al cavallo c'è un muro.

Il cavallo traina un calesse.

Qui vivono ferrovieri e meccanici,

sono anche allevatori e contadini.

Potrebbe essere sul fiume Don, verso il Mar Caspio, vicino alla Bielorussia.

Forse è vicino alla ferrovia.

Sono andato in Russia nel 2007 e ho visto queste case qua.

Io vorrei dare un nome lavorativo a questo paese.

Lavoravo anch'io.

Siamo tra estate e autunno, verso settembre-ottobre,

oppure aprile,

circa febbraio.

È pomeriggio verso le 16.30/17.00.

Il giocoliere-contadino gioca con le palline per divertire gli altri,

di solito lavora nel circo.

La casa è fatta di paglia,

la porta è aperta come se qualcuno dovesse entrare, ma non deve arrivare nessuno.

Il giocoliere doveva entrare, forse è casa sua!

Mmmmmhhh, mi fa allegria.

Anche a me.

Lo guardo come un paese bellissimo!

Hanno partecipato *Simone, Enea, Nicoletta, Francesca, Gianluca, Mariangela, Oscar*



*È soltanto mio  
Il paese che è nell'anima mia  
Vi entro senza passaporto  
Come a casa mia  
Vede la mia tristezza  
E la mia solitudine  
Mi addormenta  
E mi copre con una pietra profumata*

Marc Chagall

